



Via Aonio Paleario, 10 00195 Roma – tel. 06.3222097 - fax. 063212690
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

Roma, 17 febbraio 2017

Ritocchi alle accise ma risolvendo i problemi occupazionali

In questi giorni il governo starebbe pensando di prendere in considerazione di effettuare una manovra sul lato delle entrate, ai fini degli aggiustamenti dei conti, per evitare la procedura d'infrazione UE.

Tale manovra sarà composta per circa il 75% da nuove entrate. Di queste la gran parte perverrà da aumenti delle accise sui prodotti energetici.

La domanda che ci poniamo è questa: ma perché il governo non pensa di aumentare il personale impiegato nell'attività di verifica e di antifrode rivolta al recupero dell'evasione nel settore delle accise?

Mentre l'Agenzia delle Entrate ha espletato nel corso degli ultimi 15 anni vari concorsi, assumendo personale giovane qualificato e motivato, nulla di simile è avvenuto per l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, competente alla gestione e al controllo delle accise.

La scoperta, da parte dei funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e della Guardia di Finanza, negli ultimi due anni di grossi frodi nel settore delle accise conferma l'attuale esistenza di una notevole evasione con ingenti risorse che vengono sottratti all'erario.

Gli eventuali ritocchi delle accise farebbero raggiungere velocemente l'obiettivo dell'ottenimento delle risorse necessarie per evitare la procedura d'infrazione UE ma avrebbero effetti diretti per le tasche delle famiglie e per i prezzi al dettaglio e alla lunga non farebbero altro che aumentare il rischio dell'aumento dell'evasione con l'annullamento nel medio lungo periodo dell'obbiettivo prima raggiunto.

Da informazioni riportate da diversi organi di stampa, nonché da recenti inchieste giudiziarie, viene segnalato come **l'evasione nel settore delle accise sui carburanti sia aumentata negli ultimi anni fino ad una stima pari al 10%**. In particolare avrebbe sempre più preso piede un traffico illecito di prodotti petroliferi provenienti da paesi dell'Europa orientale.

Considerato che, in base ai dati ufficiali reperibili sul sito del MEF, il gettito delle sole accise sui carburanti negli ultimi 3 anni si aggira mediamente intorno ai 25-26 miliardi di euro per anno,

appare più logico recuperare le cifre necessarie alla manovra più dalla lotta all'evasione che non aumentando le aliquote.

Ci si domanda a questo punto quali fattori possono aver influenzato lo sviluppo di tale fenomeno. Al riguardo si deve certamente evidenziare alcuni fattori che hanno ridotto l'azione di controllo da parte del personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, ente titolare della gestione di tale tributo.

In primo luogo appare evidente come la riduzione del personale operante negli uffici periferici, a causa sostanzialmente dei vari processi di blocco del turn over cui non è mai seguita un'immissione organica di nuovo personale: nella migliore delle ipotesi il personale assegnato proveniva da altre amministrazioni e con età media elevata tale che dopo pochi anni il medesimo è andato in congedo. Quanto sopra per il solo aspetto quantitativo.

La situazione appare ancora più grave se si considera il personale dedicato specificamente al settore accise, che in gran parte degli uffici appare non solo essere in numero inferiore a quello destinato all'area dogane, ma con la perdita spesso irreversibile di professionalità che non vengono sostituite.

Al momento infatti, l'unica categoria di personale che per formazione specifica viene assegnata al settore accise, è quella degli ingegneri, in considerazione delle numerose problematiche di tipo tecnico che si incontrano nel controllare l'utilizzo di merci soggette ad accisa. Ebbene l'ultimo concorso per assumere ingegneri è terminato nel corso del 2008.

Attualmente l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha in organico circa 130 ingegneri, comprendendo entro questa cifra anche quelli titolari di posizioni dirigenziali e organizzative temporanee che quindi sono ovviamente più coinvolti in aspetti gestionali che non operativi. Per confronto, alla fine del 1999, gli ingegneri presenti nell'allora Dipartimento delle Dogane ed I.I. del Ministero delle Finanze, ammontavano a 176. In meno di 20 anni si è quindi avuta una riduzione di oltre il 26%.

Ancora più grave la situazione per quanto riguarda i profili tecnici intermedi, eliminati con l'istituzione del ruolo unico, dato che l'ultimo concorso per il quale era richiesto il possesso del diploma di perito industriale, si è concluso nel 1987 e di conseguenza il personale allora assunto, da diversi anni va in pensione senza essere sostituito.

Giova rammentare come il settore delle accise sia caratterizzato da una componente tecnica imprescindibile per il corretto controllo dell'utilizzo dei prodotti soggetti a tale tassazione. Anche la carenza di personale non tecnico ha i suoi effetti negativi dato che gli uffici non riescono a sottoporre ai necessari controlli gli operatori che commercializzano tali prodotti.

Da quanto sopra esposto, appare evidente, come la diffusione del tipo di frodi sopradescritte sia certamente facilitata dalla carenza di personale specializzato nel campo delle accise. Si riscontra facilmente come la riduzione dell'ammontare della frode dal 10 al 5% comporterebbe per l'Erario maggiori introiti per circa 1,3 miliardi di euro annuali che coprirebbero ampiamente le spese per il

personale e anche, nell'attuale momento contingente, anche le cifre richieste per la manovra correttiva di cui in premessa.

Basterebbero un certo numero di funzionari da impiegare laddove i parametri di rischio segnalino la necessità di incrementare il livello di attenzione e di cui attualmente si conoscono bene gli indicatori:

- False dichiarazioni ai fini della distrazione del prodotto da usi esenti/agevolati ad usi a maggior imposta;
- Fittizie operazioni di denaturazione di prodotti energetici;
- False fatturazioni;
- False lettere d'intento (al fine di evadere l'IVA).

Si auspica che si consideri la necessità, come è stato fatto in passato per l'Agenzia delle Entrate, di rafforzare l'organico dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli con iniezioni di personale che abbia le competenze necessarie per una concreta azione di contrasto all'evasione nel settore delle accise, rideterminando da subito gli organici minimi adibiti alle accise negli uffici periferici delle dogane.

IL SEGRETARIO GENERALE DIRSTAT/SIPDAD
DR. FRANCESCO BOZZANCA

NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE LA FEDERAZIONE, CHE HA GIA' CHIESTO UN INCONTRO IN SEDE POLITICA, PRODURRA' UN DOCUMENTO SIA PER IL GOVERNO SIA PER LE FORZE POLITICHE E SOCIALI